

Una tradizione lunga anni, quarantaquattro per l'esattezza. Una storia secolare e un mestiere tramandato di padre in figlio, di generazione in generazione. Torna a Cetara con La Notte delle Lampare, evento atteso, avvertito, amato tanto dai suoi abitanti quanto dai turisti e da coloro che vivono vicino al borgo marinaro. Il Comune di Cetara– in stretta sinergia con la Proloco di Cetara, il Forum dei Giovani e gli operatori del territorio – celebra ogni anno i suoi pescatori, i suoi abitanti e le sue eccellenze gastronomiche, dedicando loro una serata ricca di emozioni. Novità di questa edizione è il doppio appuntamento con La Notte delle Lampare: sabato 14 e domenica 15 luglio dalle ore 20. La caratteristica e folcloristica battuta di pesca si terrà solo sabato 14 alle 20,00. Una serata ideale per pescare perché la luna sarà totalmente coperta permettendo alle cianciole di illuminare con le loro lampade, una vasta zona d'acqua, al fine di attrarre i pesci in superficie e catturarli nelle reti. Una scena emozionante. Dalla spiaggia centrale al molo: luci, musica e profumi inebrieranno il paese, conducendo tutti al porto peschereccio, luogo prescelto quest'anno per dar vita alla degustazione. Complici un vasto specchio d'acqua che incornicia il paese alle proprie spalle, insieme alla maestosa Torre Vicereale, le alici saranno le protagoniste indiscusse insieme alla caponata di tonno, alici fritte e zucchine alla scapece per finire con la granita con i limoni dei terrazzamenti cetaresi. Il pescato e i vari contorni saranno cucinati dai ristoratori del luogo che, come ogni anno, faranno cerchio per garantire prodotti di eccellenza e qualità, con un'attenzione particolare al gluten-free. La festa sarà accompagnata dallo spettacolo musicale popolare proposto dall'Orchestra dei Numeri Primi e dai Medina Band; domenica, invece, toccherà ai Pastellesse Sound Group, I Bottari di Macerata Campania (Ce) che concluderanno, così, tra note rudi e colpi decisi una kermesse che per due giorni racconterà la storia di un paese fiero di sé e dei suoi abitanti.